Alto Adige, 28/11/2002

Un «Magnifico» con poteri *molto* circostanziati Quasi tutto è in mano al Consiglio di Università

BOLZANO. Basta dare un'occhiata allo Statuto della Libera Università di Bolzano per rendersi conto di quanto sia chiaro il contrasto, la dicotomia tra poteri e prerogative del rettore e poteri e prerogative del presidente del Consiglio dell'Ateneo. L'articolo 7 attribuisce al Consiglio la nomina del Rettore"sentito il Senato accademico". «1 Rettore - recita l'articolo 11 - è nominato tra professori universitari di riconosciuto valore scientifico a livello internazionale, sentito il Senato accademico, resta in carica per un quadriennio accademico e può essere confermato una sola volta. Il primo rettore nominato resta in carica per sei anni accademici *(è il caso di Steinherr, ndr)*». Le prerogative del Rettore sono previste dal comma 2. Si tratta prevalentemente di poteri di proposta. «Convoca e presiede il Sanato accademico e prevede all'esecuzione delle sue delibere; riferisce al Consiglio sull'attività scientifica e didattica dell'Università, con relazione annuale; cura l'osservanza delle norme concernenti la materia scientifica e didattica; formula proposte e provvede all'esecuzione delle deliberazione del Consiglio dell'università e della giunta in materia scientifica e didattica; propone la stipula di convenzioni con università, centri di ricerca e istituzioni culturali e scientifiche; esprime pareri in ordine alla nomina di professori, ricercatori, docenti e collaboratori linguistici; determina, su proposta del Senato, il conferimento di titoli accademici; designa il prorettore». Ma la chiave per capire come viene limitato il raggio d'azione del Rettore sta tutto nella lettera i) del comma 2: «Esercita tutte le funzioni attribuite dalla legge, fatta salva la competenza degli altri organi previsti dallo statuto». Tra gli "altri" organi c'è, in primis, il presidente del Consiglio dell'Università, ovvero Schmidl, il vero motore dell'ateneo, in quanto (vedi articolo 8) tra l'altro: approva le spese e controlla le entrate; nomina i professori *e i* ricercatori di ruolo; stipula i contratti con i docenti a tempo determinato, con i collaboratori e con i soggetti pubblici e privati; emana lo statuto, il regolamento didattico, il regolamento generale *e* il regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità».